

per informazioni



Villa di Vico

055-769044 o 339-5416934

ksb@unistrapg.it

www.danielegarella.com/villavico/vico.htm

www.scandiccicultura.it

Prezzo dei biglietti: per ogni concerto €12,00; per l'intera Stagione € 50,00

Nell'intervallo delle manifestazioni, al pubblico sarà offerto un cocktail.

I posti sono limitati: si prega di contattare la Villa di Vico per prenotare o verificare la disponibilità

sponsored by:



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE



FENICE
Diffusione Musicale

Per chi ama la Musica

Le migliori etichette, le migliori offerte: etnica, jazz, DVD di danza e opere;
ma soprattutto Musica classica, antica, barocca, romantica, moderna.

Fenice Dischi, in via Santa Reparata 8, Firenze; Tel. 0552381880 - www.dischifenice.it

- FIRENZE -

MALENCHINI



Villa Medicea di Lilliano

Matrimoni, ricevimenti ed eventi aziendali

www.malenchini.it - Tel. 055 642.602

La Strega Nocciola.
Qualità, senza paragoni.



La Strega Nocciola
Gelateria Artigianale

Piazza G. Di Vittorio, ang. Via Popieluszko - 50018 Casellina - Scandicci - FI
Tel. 055/ 750.690 - info@lastreganocciola.it
www.lastreganocciola.it



Villa di Vico

presenta

Musica in Villa

XV edizione - Giugno-Settembre 2008

Un incontro con l'Arte e con gli Artisti
in un luogo di pregio e di atmosfere naturali

Direzione artistica: Daniele Garella

Villa di Vico (dimora storica)

Via del Lago 26 - San Vincenzo a Torri (Fi)

in collaborazione con



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

SCANDICCI
CULTURA
Istituzione del Comune di Scandicci

PROGRAMMA

Sabato 28 Giugno, ore 21.15

Musica che prega, Musica che danza

Silvia Rambaldi e Andreina di Girolamo, *clavicembali*

Rita Marchesini e Francesca Campagnaro, *danzatrici*

Composizioni di Isabella Leonarda e Elisabeth-Claude Jacquet de la Guerre

Mercoledì 9 luglio, ore 21.15

Serata per un Quartetto di Arpe

Arpiste: Floraleda Sacchi, Silvia Musso, Lurana Lubello, Elisa Sargenti

Musiche di Antonio Vivaldi e Johan Sebastian Bach

Mercoledì 16 luglio, ore 21.15 e Giovedì 17 luglio, ore 21.15

Il Filosofo di Campagna

Melodramma giocoso di Baldassare Galuppi. Testo di Carlo Goldoni

Interpreti: Andrea Paolucci, Silvia Peña, Stefania Neri, Matteo Bagni, Katia

Tempestini, Paola Massoni, Elena Pratelli; pianoforte: Aureliano Zattoni

Concertazione e regia: Maria Billeri

Giovedì 28 agosto, ore 21.15

Tutte le mattine del Mondo

l'avventura umana e artistica di Monsieur de Sainte Colombe e del suo allievo Marin Marais

Coordinamento artistico: Donata Bertoldi; Andrea Giuntini, voce recitante

Francesca Chiocci, Viola da gamba, Rosita Ippolito, Viola da gamba

Musiche di de Sainte Colombe e Marin Marais

Mercoledì 3 settembre, ore 21.15

Cantigas de Santa Maria del Rey de Castilla y Leon Alfonso El Sabio

Il culto di Maria tra monastero e corte: musica gregoriana e del XIII secolo

Ensemble San Felice

direzione e viella: Federico Bardazzi

Giulia Peri e Anna Pia Capurso, voci

Dante Bernardi, gaita, cialamello, bombardarda

Fabio Tricomi, flauto da tamburi, tamburello, ud, viella, zarb

Mercoledì 3 Settembre, ore 21.15

Cantigas de Santa Maria del Rey de Castilla y Leon Alfonso El Sabio

Il culto di Maria tra monastero e corte: musica gregoriana e del XIII secolo

Ensemble San Felice

direzione e viella: Federico Bardazzi

Giulia Peri, canto;

Anna Pia Capurso, canto;

Dante Bernardi, gaita, cialamello, bombardà

Fabio Tricomi, flauto da tamburi, tamburello, ud, viella, zarb

Programma

- 1 - IN PRINCIPIO HORARUM Deus, in adiutorium meum intende *Tonus solemniss*
❖ CANTIGA 270 Todos con alegria cantand (*strumentale*) *Esta é de loor de Santa Maria*
- 2 - I ANTIPHONA Dum esset rex in accubitu suo, Psalmus 109 Dixit Dominus IIIa
❖ CANTIGA 252 Tan gran poder *Esta é de como Santa Maria guardou unus omes que non moressen deíno dun gran monte de arena que lles caeu desuso*
- 3 - II ANTIPHONA Læva ejus sub capite meo, Psalmus 112 Laudate pueri
❖ CANTIGA 241 Parade mentes ora *Esta é como un menyo que era esposado con huna menyyna caeu de cima duna nuit' alta pena en fondo, e quebrou per todo o corpo e morreu. E sa madre começò-o de pedir a Santa Maria, e deu-llo viv' e sano, e ontr' o moço e sa esposa meteron-ss en orden*
- 4 - III ANTIPHONA Nigra sum sed formosa, Psalmus 121 Laetatus sum III b
❖ CANTIGA 272 Maravillosos miragres *Como Santa Maria fez en San Johan de Leteran en Roma que se mudasse huna sa omagen da una parede da ygreja na outra*
- MUÑEIRA DE LA GALIÇIA (*strumentale*)
- 5 - IV ANTIPHONA Speciosa facta es, Psalmus 126 Nisi Dominus II * a
❖ CANTIGA 234 A que faz os peccadores dos peccados repentir *Esta è como Santa Maria de Vila Singa fez oyr e falar un moço que era sordo e mudo, porque teve vigia huna noit' ant' o seu altar.*
- CAPITULUM Ab initio et ante saecula
RESPONSORIUM BREVE Ave Maria gratia plena *Tonus Solemniss VI*
- HYMNUS**
- VERSICULUM Dignare me, laudare te *Tonus Solemniss*
- ANTIPHONA AD MAGNIFICAT Beatam me dicent, MAGNIFICAT *Mediatio solemniss*
- ❖ CANTIGA 247 Assi como Jhesocristo fez veer o cego nado (*strumentale*) *Como huna menyyna naceu cega, e a cabo de X anos levaron-a Santa Maria de Salas, e deu-lle logo seu lume Santa Maria.*
- ❖ CANTIGA 273 A Madre de Deus que este do mundo lum' e espello *Esta é como Santa Maria deu fios a unu ome bono pera coser a savana do seu altar.*
- IN FINE HORARUM: Supplicatio litaniae "Kyrie eleison", Oratio dominica "Pater noster", Oratio "Concede nos famulos tuos" *Tonus solemniss*
- BENEDICAMUS DOMINO *In Festis B.M.V.*

Il Culto di Maria tra monastero e corte.

L'importanza della figura di Maria nella cultura medievale è particolarmente significativa e investe sia l'ambiente monastico che quello cortese. Questo programma presenta i **Secundis Vesperis in Festis B.M. Virginis per annum**, accanto alle **Cantigas de Santa Maria del Rey de Castilla y Leon Alfonso X "el Sabio"** in un accostamento che non vuole essere di tipo "storicistico". Infatti mentre i primi manoscritti gregoriani a noi pervenuti sono di epoca carolingia (IX sec.), le Cantigas risalgono al tardo medioevo (XIII sec.). La funzione delle antifone e dei responsori sarà quindi quella di scandire un percorso ideale e spirituale attorno alla figura di Maria e di aprire i diversi gruppi di brani come colonne alle quali si appoggiano, come archi, le Cantigas. Il canto all'unisono delle voci femminili del Gregoriano riporta di volta in volta al profondo misticismo, specchio e ancora della spiritualità monastica medievale, rispetto al quale l'ambiente cortese convive in un reciproco e vivo confronto culturale. Questa relazione è stata valorizzata dalla scelta dei brani per quanto riguarda la modalità, la strumentazione, la successione e il carattere, modellando così all'interno del percorso alcune sezioni unitarie costituite da diversi pezzi ciascuna. Sono stati inoltre inseriti nel programma alcuni brani, tuttora retaggio del repertorio popolare, per proiettare le Cantigas verso ciò che rappresentano non solo nell'ambito della ricerca musicologica, ma anche nel loro tramandarsi oralmente attraverso la musica tradizionale del nord ovest della penisola iberica.

Le **Cantigas de Santa Maria** presentate fanno parte del Codice della Biblioteca Nazionale di Firenze, una delle principali fonti di questa raccolta insieme a quelle conservate a Madrid (Biblioteca dell'Escorial) e a Toledo. Il manoscritto di Firenze è particolarmente significativo perché, a differenza degli altri, contiene sei o talvolta dodici vignette per ogni Cantiga che rappresentano la storia narrata nel testo, con specifiche didascalie, fornendone quasi una sceneggiatura. Le 400 Cantigas de Santa Maria costituiscono una delle più imponenti raccolte del tardo medioevo e narrano dei miracoli compiuti dalla Vergine nelle più disparate circostanze. I testi delle Cantigas, al di là della loro ingenuità e semplicità, analoga per certi aspetti a quella dei fioretti di San Francesco, hanno una grande importanza dal punto di vista del culto e della esaltazione teologica della figura di Maria all'interno dell'ambiente cortese. L'autore non fu probabilmente, a parte forse rari casi, Re Alfonso in persona, che comunque ne commissionò l'Opera, ma il nutrito gruppo dei suoi musicisti di Corte. È interessante notare che mentre Alfonso riconquistava alla cristianità parte della penisola iberica sconfiggendo i mori, la sua Corte fosse un punto di incontro tra le culture araba, ebrea e cristiana. I suoi musicisti, infatti, provenivano da queste tre civiltà. In alcune Cantigas è evidente l'influenza musicale araba e perciò ne concerto viene utilizzato, per i brani **Parade mentes ora** e **Assi como Jhesocriso**, il modo arabo "maqam" *bayati*, che nella sua struttura presenta alcuni microintervalli. Per quanto riguarda la **notazione**, il manoscritto più attendibile è quello dell'Escorial, che integra le lacune di quello fiorentino. La notazione è diastematica, quadrata, su tetragramma. Dal punto di vista ritmico è espressa attraverso le *ligature* dei modi ritmici che si pongono in stretta relazione con il testo letterario nel verso *zajal*, caratteristico della lirica cortese di tradizione arabo andalusa.

La **lingua** delle Cantigas è il gallego portoghese, che insieme all'arabo andaluso, al castigliano e al catalano provenzale costituisce la radice linguistica dello spagnolo moderno. Per quanto

riguarda la pronuncia, trattandosi di una lingua morta, abbiamo seguito gli studi recenti più autorevoli. Secondo la prassi esecutiva dell'epoca, per entrare nella modalità e nel carattere delle singole Cantigas e poter ascoltare la sonorità degli strumenti che le caratterizzano, sono state realizzate delle **improvvisazioni strumentali taqsim** di particolare suggestione soprattutto nelle monodie di spirito più meditativo. Tali improvvisazioni, partendo dalle note che caratterizzano la scala utilizzata, la sviluppano gradualmente fino a giungere, sempre più affermativamente, alla presentazione della melodia originale.

Gli **strumenti** usati alla Corte di Alfonso X sono rappresentati nelle miniature del *Codice de los musicos* che raffigurano i musicisti del Re di Castilla con una grande e dettagliata varietà di strumenti. Per questo concerto gli strumenti utilizzati sono simili a quelli delle miniature e tutti copie fedeli di strumenti storici, i cui modelli sono tratti da specifiche iconografie medievali o da alcuni rarissimi originali che si trovano in vari musei europei. Per quanto riguarda la scelta della strumentazione è da sottolineare che la nostra proposta è solo una delle infinite soluzioni possibili. Nel nostro organico fra gli strumenti a fiato abbiamo, oltre al **flauto da tamburo**, tagliato in do con tre fori due strumenti ad ancia: il **cialamello** in do e la **bombarda** contralto in fa. Le **vielle**, a cinque corde, sono costruite per suonare sempre simultaneamente almeno due corde e quindi utilizzano note di bordone. Sono accordate, secondo attendibili testimonianze storiche, in re (accordatura "profana") la-re-re'-la'-re" e in sol (accordatura "sacra") re-sol-sol-re'-sol'. L'**ud** è il più importante strumento a pizzico medievale, ancora oggi utilizzato dai popoli arabi. Il suo nome deriva dall'arabo *al-ud*: "il legno", per distinguerlo dagli strumenti a pizzico col piano armonico in pelle ed è il predecessore, anche etimologicamente, del liuto. Il **daf** e lo **zarb** sono ambedue strumenti a percussione col piano in pelle a suono indeterminato anch'essi di origine persiana e tutt'oggi ancora in uso. Il suono del **daf** è più profondo, mentre lo **zarb** ha il corpo in legno e produce un suono più morbido. Tutte le Cantigas presentate sono in forma di *virelai* (A - BA'); le melodie sono generalmente di origine popolare, talvolta con risonanze liturgiche. Alcune di esse in questo programma sono strumentali, come **Todos con alegria cantand**, in ritmo misto di I e II modo, e **Assi como Jhesocriso**.

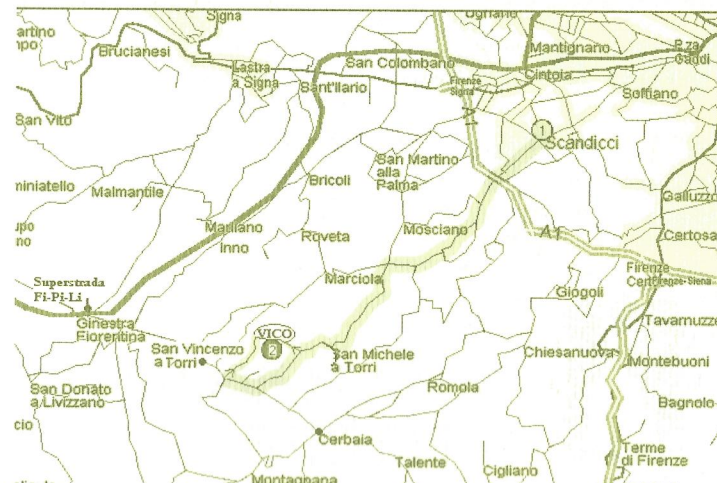
L'**Ensemble San Felice**, fondato nel 1993 da Federico Bardazzi nell'ambito delle attività musicali dell'Accademia San Felice di Firenze, è un gruppo vocale e strumentale, con un repertorio prevalentemente sacro, dal medioevo alla musica contemporanea, si focalizza da molti anni sulla produzione bachiana eseguendo sotto la direzione di Bardazzi la *Messa in si minore*, i *Sei Mottetti tedeschi*, la *Jobannes-Passion*, i *Concerti brandeburghesi*, una ricostruzione liturgica integrale della *Messa Laterana* ambientata negli anni di Bach a Lipsia, oltre a numerosissime Cantate. Il gruppo si dedica inoltre, sempre sotto la guida di Bardazzi, al repertorio del Seicento, presentando in numerosi festival in Italia e all'estero pagine raramente eseguite di Marco da Gagliano, Frescobaldi, Carissimi, Buxtehude, Jeronimo de Carrion, François Couperin. Di particolare interesse, da questo punto di vista, la prima esecuzione in tempi moderni effettuata dall'Ensemble in collaborazione con il musicologo Giuseppe Collisani del Vespro di Santa Cecilia di Francesco Maria Stiava e delle sonate per due violini e basso di Pietro Antonio Franchi, due significativi autori toscani del periodo barocco. Un successo particolare di pubblico e di critica hanno riscosso, in numerose tournée europee, una nuova versione del *Requiem* di Mozart, *Magnificat* - realizzato con il sostegno dell'Unione Europea - *El cant de la Sibilla* - programma di musica

medievale catalana presentato al Festival dei Due Mondi di Spoleto - *Nigra sum sed formosa*, *Cantigas de Santa Maria* e il dramma liturgico medievale da codici fiorentini *Quem queritis*. Costante è stato anche l'approfondimento della musica di Arvo Pärt, con l'esecuzione del programma *Magnificat*, strutturato sulle *Sieben Magnificat Antiphonen* e della *Berliner Messe*, integrata dai brani del Proprio in canto gregoriano. Sul repertorio gregoriano il gruppo si è sempre più profondamente dedicato negli ultimi anni con grande attenzione filologica e semiologica, dando vita alla prestigiosa iniziativa "In canto gregoriano - incontri internazionali di Firenze" che si svolgono annualmente in collaborazione con il Capitolo Metropolitano Fiorentino e con l'Aiscgre - Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano, con la presenza abituale delle più prestigiose personalità attive in questo campo, quali Nino Albarosa, Johannes Berchmans Göschl, Daniel Saulnier. Attualmente presenta il repertorio gregoriano con voci femminili sotto la direzione di Federico Bardazzi, mentre la formazione vocale è svolta dalla solista del gruppo Barbara Zanichelli. L'Ensemble San Felice è stato diretto da Alan Curtis nell'Euridice di Jacopo Peri, da Marco Balderi con Oratori di Giacomo Carissimi, e fra gli altri da Mark Shaull, e da Hans Dieter Uhlenbruck in numerosi concerti in Italia e all'estero. Della discografia dell'Ensemble San Felice fanno parte la registrazione dei Sei Mottetti di Johann Sebastian Bach, la prima registrazione in assoluto della Messa sopra l'aria di Fiorenza di Girolamo Frescobaldi (Bongiovanni), il Cd di *Cantigas de Santa Maria* di Alfonso X *Nigra sum sed Formosa* (Bongiovanni), il dramma liturgico medievale fiorentino *Quem queritis?* (Tactus) che è stato presentato in numerose tourné con successo in Italia e all'estero. I suoi concerti e Cd sono stati trasmessi dalla Rai, dalle radio e televisioni svizzera, tedesca, polacca e dalla BBC.



per la realizzazione di questo Concerto, la Villa di Vico desidera ringraziare in modo particolare Maria Teresa

Come arrivare alla Villa di Vico



1) Da Scandicci (percorso di campagna, ca. 12 Km.):

- si attraversa Scandicci senza mai svoltare e si arriva alla Piazza del Vingone (capolinea bus 27), da dove si prosegue in direzione di Roveta, Mosciano, San Vincenzo a Torri;
- dopo circa 1/2 Km si incontra la Pagoda dell'Anastasia Club: proseguire sulla strada a destra;
- dopo circa 2 Km. ammirate il paesino di Mosciano, ma proseguite sulla strada principale;
- dopo circa 5 Km. la strada si biforca: proseguire sulla sinistra, verso Cerbaia, Montelupo, San Vincenzo a Torri; la strada prosegue ora in discesa e incontra San Michele a Torri: per arrivare alla Villa di Vico dovete proseguire ancora per circa 2,5 Km., fino a che non si incontra la Via Empolese (sulla destra, vedete un lago);
- qui si svolta a destra: proseguite per 600 m. fino ad incontrare un'edicola votiva, sulla destra e, subito dopo, sempre sulla destra, si imbecca Via del Lago, una stradina non asfaltata;
- ♫ alla Villa di Vico si arriva dopo ca. 900 m. e dopo aver superato tre gruppi di case.

(2) Da Firenze, Via Senese, P.zza Galluzzo, Cerbaia (ca. 20 Km.):

- da Via Senese proseguite fino alla piazza del Galluzzo, dove si gira a destra in direzione di Cerbaia, procedendo poi sempre sulla strada principale;
- arrivati a Cerbaia (20 minuti circa), proseguite verso San Vincenzo a Torri, Montelupo;
- proseguite diritto, senza svoltare, per ca. 3 Km. fino ad incontrare un'edicola votiva sulla destra, in prossimità della quale, sempre sulla destra, si prende Via del Lago, una stradina non asfaltata;
- ♫ alla Villa di Vico si arriva dopo ca. 900 m. e dopo aver superato tre gruppi di case.

(3) Da Firenze, Ginestra F.na (Superstrada Firenze-Pisa-Livorno, ca. 22 Km.):

- da Firenze si prende la superstrada Firenze-Pisa-Livorno; dopo ca. 10 Km. si esce a Ginestra F.na; proseguire a dx, verso Cerbaia, San Casciano, senza lasciare la direzione;
- dopo circa 3,5 Km. si incontra San Vincenzo a Torri: attraversate tutto il paese;
- alla fine di San Vincenzo a Torri, subito dopo un'azienda vinicola (riconoscibile per i silos argentati) sulla sinistra si imbotcherà Via del Lago, una stradina non asfaltata;
- ♫ alla Villa di Vico si arriva dopo ca. 900 m. e dopo aver superato tre gruppi di case.